

# UNIONI GAY, IL SILENZIO "DELL'AGENDA" E LE POSIZIONI DEL PARTITI

CARLO RIVINI\*

**N**elle venticinque pagine dell'Agenda Monti un argomento è assente: quello dei diritti fondamentali della persona. Eppure si tratta di temi sui quali si è sviluppato negli ultimi tempi un confronto aspro, certo non sopito: le unioni omosessuali, le scelte di fine vita, la fecondazione medicalmente assistita. È un terreno di confine fra etica e diritto nel quale l'Italia ha accumulato negli ultimi vent'anni un grave ritardo rispetto agli altri Stati europei; un'arretratezza che per alcuni è un segno di inciviltà, per altri è invece l'esito della giusta conservazione di valori tradizionali.

L'Agenda rimane muta. Eppure l'Europa non è fatta solo di numeri, di mercato e di indicatori economici, ma anche di altri valori che segnano lo sviluppo di una civiltà. La persona non è solo «il primo capitale da proteggere» (come scrive il senatore Monti), ma è un individuo con le sue inclinazioni, le sue passioni, la sua libertà di fronte alle scelte etiche. Destra e sinistra saranno pure categorie superate dalla complessità delle sfide che ci attendono, ma forse è necessario che gli elettori siano informati su quale è il pensiero del senatore Monti su questi temi.

Ciò a partire dalle unioni omosessuali. Nel corso della campagna per le primarie del centrosinistra abbiamo appreso che Vendola è favorevole al matrimonio omosessuale, Bersani e Renzi si sono confrontati sostenendo il primo il modello tedesco e il secondo quello anglosassone.

Una contrapposizione che è probabilmente parsa oscura nei suoi effetti pratici alla maggior

parte degli elettori - e, ad essere onesti, anche a chi scrive - ma che ha avuto il merito di informare gli elettori sul fatto che i diritti degli omosessuali sono ampiamente tutelati in Europa, anche in Stati che non sono (e non sono mai stati) governati da estremisti. Questa varietà di posizioni è stata ieri riassunta da Berlusconi che ha definito i matrimoni omosessuali come una «amenità di cui si occupa la sinistra». È certamente una semplificazione, ma aiuta a capire il suo pensiero sul punto.

Poiché è sempre opportuno confrontarsi su proposte concrete e non su posizioni ideologiche, possiamo immaginare il testo di un articolo da inserire nel codice civile: «Il matrimonio può essere celebrato solo fra persone di sesso diverso. Due persone dello stesso sesso possono contrarre una unione civile. Le condizioni necessarie per contrarre una unione civile sono le medesime indicate dalla legge per il matrimonio. Le persone che hanno celebrato una unione civile hanno gli stessi diritti e i medesimi doveri che derivano dal matrimonio. Alle persone che hanno contratto una unione civile non si applicano le norme relative all'adozione di minorenni». Rappresenta, a mio avviso, un possibile compromesso.

Sia allora consentita una domanda. Quali fra i partiti e i movimenti che si accingono alla campagna elettorale sono disponibili a votare per l'approvazione di un testo simile? È utile saperlo perché la serietà, il rigore, la competenza sono valori importanti, ma lo sono anche la libertà, la giustizia e l'uguaglianza.

**\*Ordinario di diritto privato  
nell'Università di Milano  
twitter: @carlorimini**

